

rispettoso di tutti
 co» e ha lanciato un appello per un «confronto rispettoso di tutte le opinioni» e per «una decisione parlamentare che riconosca come l'idratazione e l'alimentazione artificiale costituiscano la risposta ai bisogni elementari della persona e non siano invece terapie». Mentre la legge sul biotestamento predisposta dalla maggioranza fatica a raccogliere convergenze, il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, ne approfitta per ricordare che sugli stati vegetativi «c'è, ancora, circa il 40% di errore diagnostico», e il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, promette di garantire più assistenza a questi malati.

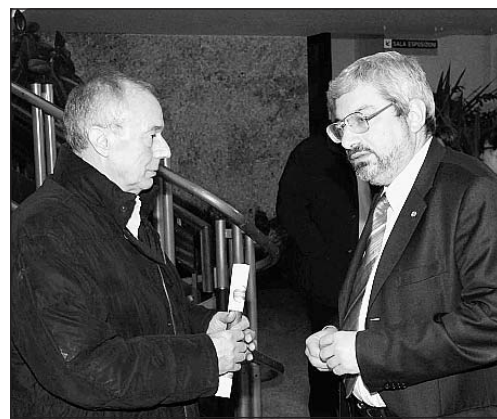
Dure le reazioni dell'opposizione alle parole di Berlusconi, che Idv e Pdc definiscono «vergognose e disgustose» lamentando che un anno dopo ancora non vi sia una legge e si facciano «polemiche su argomenti di tale delicatezza». Per Rosy Bindi, del Pd, «non c'è nulla di laico e tanto meno amorevole nel modo in cui si è comportato il governo». «È davvero triste, ad un anno di distanza, assistere ad una nuova prova di strumentalizzazione politica della morte di Eluana Englaro», afferma la vicepresidente della Camera dei deputati. «Si conferma purtroppo - conclude - la spregiudicatezza del centrodestra e la sua indisponibilità a concorrere ad una buona legge sul fine vita».

La visita del ministro Sacconi alle suore di Lecco è, infine, «un messaggio di guerra» contro la famiglia secondo Carlo Alberto Defanti, il neurologo che ha avuto in cura la ragazza per 13 anni. (m.v.)

E al teatro del palamostre va in scena uno spettacolo che invita a riflettere

UDINE. «Una riflessione civile su Eluana, senza politica, ma con tanti interrogativi per parlare di un argomento molto sentito, ma anche molto rimosso: il nostro rapporto con la morte». Così presenta il suo lavoro il regista, attore e cantante Luca Radaelli, originario di Lecco, che ieri sera al Palamostre ha messo in scena lo spettacolo «Una questione di vita e di morte. Veglia per E.E.», un collage di parole, musica e poesie, che è piaciuto anche a Beppino Englaro, che ha collaborato alla realizzazione della performance, già uscita a Lecco e a Milano.

«C'è tutto quello che dovrebbe esserci in questa vicenda - ha commentato durante lo spettacolo di ieri sera - c'è lo spirito di Eluana, è un lavoro attento e profondo che affronta il tema dal punto di vista culturale».



na, è un lavoro attento e profondo che affronta il tema dal punto di vista culturale».

L'autore, che parte da una cronaca della vicenda, per arrivare a fatti più intimi come la malattia di suo padre, non vuole parlare di politica. «Dico quello

che penso - ha detto - mi schiero dalla parte di Beppino, ma non so se avrei avuto la forza di fare quello che ha fatto lui. Non mi interessa schierarmi, voglio sollevare interrogativi sulla vita, la morte, la libertà di scelta e anche la questione del rapporto tra genera-

zioni». Man mano che lo spettacolo va avanti, più diventa intimo e personale. «Voglio suscitare i sentimenti del pubblico - ha spiegato - perché alla fine siamo tutti persone, chiamate a mettersi nei panni di Beppino». La veglia di ieri sera, alla quale ha par-



Beppino Englaro, padre di Eluana, col sindaco Honsell al palamostre e un momento dello spettacolo (Foto Antepima)

tecipato anche il sindaco Furio Honsell, è stata considerata anche un «momento rituale» per l'autore, mentre il «teatro è il luogo giusto dove rispolverare il dibattito culturale e trasmettere una presa di coscienza».

Ilaria Gianfagna

La «Luca Coscioni»

Nuovo appello al Comune di Udine: va istituito il testamento biologico

UDINE. Continua la richiesta di un testamento biologico depositato al Comune di Udine. Proprio a un anno di distanza dalla morte di Eluana Englaro, la cellula Luca Coscioni prosegue nella sua battaglia. E lo fa davanti al Palamostre, prima dello spettacolo, organizzato dal Comune «Una questione di vita e di morte. Veglia per E.E.».

«Nessun pregiudizio, anzi assistiamo allo spettacolo al quale siamo stati invitati - spiega il presidente Luca Osso - e ci siamo iscritti alla neonata associazione Per Eluana, però chiediamo al sindaco Furio Honsell di darci una risposta». In Comune sono state depositate 2 mila firme, di altrettante persone che chiedono il testamento biologico, si è parlato dei notai dell'Ordine disposti a collaborare, manca solo l'approvazione da parte dell'amministrazione. «Chiediamo che se ne parli in giunta e che ci dicano sì o no - continua - altrimenti ci rivolgeremo altrove, visto che già altri Comuni si sono offerti per garantire ai cittadini la libertà di scelta». La cellula Luca Coscioni, però, il testamento lo vuole a Udine perché è «la città del coraggio».

Se all'esterno del Palamostre ci sono gli striscioni con scritto «Testamento biologi-



co: sindaco ascolta i cittadini, garantisci la libertà di scelta»; all'interno c'è l'associazione Per Eluana, che appena nata ha ricevuto 3 mila richieste di iscrizione e solo ieri sera ne ha collezionate 150. «Noi auspichiamo una collaborazione con questa associazione - aggiunge Osso - perché abbiamo obiettivi comuni. Tenere alta l'attenzione sul tema, anche se è passato un anno e c'è ancora molto da fare». (i.g.)

L'associazione

Manifestazione davanti alla Quietè: vogliamo una legge in difesa della vita

UDINE. Sono circa una ventina, vengono da tutta Italia e si sono riuniti di fronte a «La Quietè», a distanza di un anno dalla morte di Eluana. I manifestanti, con cartelloni e rosari, si sono dati appuntamento alle 12 per un'ora, con canti, preghiere e riflessioni.

Ognuno ha la sua storia, perché l'associazione «Papa Giovanni XXIII» raccoglie persone con disagio e disabilità, qualcuno è arrabbiato, qualcuno teme le future decisioni politiche. «A un anno di distanza la drammatica vicenda umana - recita un volantino - non ha concretamente prodotto esiti, nè sul piano legislativo, nè su quello medico-scientifico, anzi una recente notizia attesta che il cervello umano rimane attivo e reattivo anche in situazioni di vita vegetativa». A rappresentare l'associazione, che ha sede a Rimini e che in regione conta circa una ventina di aderenti, è Enrico Masini. «Come cristiani siamo favorevoli alla libertà di scelta - ha spiegato - però deve trattarsi di una scelta informata e contestuale. Temiamo una legge sul testamento biologico, perché quando si è in salute si ha paura della malattia, ma quando si è in sofferenza s'invoca la vita e ci si aggrappa a essa».

Una legge sul tema sembra però essere indispensabile per i manifestanti, ritrovatisi tra



l'indifferenza di passanti e studenti e la curiosità di alcuni automobilisti che si fermavano a leggere gli striscioni. Tra i manifestanti, anche chi vive una situazione simile a quella di Beppino Englaro. «Mia figlia Susi da 6 anni vive in stato vegetativo - ha raccontato Pierluigi Radaelli -, ora ha 19 anni, io sono il suo tutore legale e non potrei abbandonarla. Io ho visto Eluana quando a Lecco e non ho visto un mostro deforme, ma una ragazza che riposava». (i.g.)

Povia

«Ho scritto in tre giorni la canzone»

ROMA. È nata in tre giorni «La verità», la canzone di Povia ispirata dalla vicenda di Eluana Englaro e che ha sollevato un polverone di critiche. Lo rivela lo stesso Povia nel numero di «Tv Sorrisi e Canzoni» che ieri ha pubblicato i testi dei brani in gara a Sanremo. Racconta il cantautore, che prima di decidere se portare il brano al Festival ha chiesto il permesso a Beppino Englaro: ««La verità» è nata in tre giorni ed è stranissimo. Non sono religioso né praticante, ma sono credente e mi viene da dire che qualcuno mi avrà aiutato a scriverla...». E sottolinea: «Non è il tema che affronto a dare fastidio. Quello che disturba è che sia io ad affrontarlo».

«Padre, ora tienimi la mano», recita il testo, «tienila vicino al cuore e potrai sentire che ti amo/ mentre il mondo fa rumore, mentre il mondo può vedere il sole/ non voglio più dormire in fondo al mare/ chiedo solamente di volare/ volare sopra le parole, sopra tutte le persone/ sopra quella convinzione di avere la verità».

E ancora: «Mamma, che ne sanno del dolore/ di quello che si può provare/ per una disperata decisione/ e di quando avevi tu vent'anni/ fatti di progetti e sogni/ in cui desideravi un figlio che cambiava la tua vita/ e che stringevi forte al cuore e poi vedevi camminare/ e lentamente costruire la sua vita con dignità». «Mamma, papà, un giorno ci rincontreremo/ e ci stringeremo forte e faremo tante cose. Quando sentirete un brivido che corre sulla vostra pelle/ è lì che sarò presente/ la vostra bambina per sempre». Il testo si conclude con «Ora posso amare, ora, ora posso correre e giocare/ ora volo sopra le parole, sopra tutte le persone/ sopra quella convinzione di avere la verità/ Ora posso amare, ora, ora».

Messaggero Veneto

Direttore responsabile

Andrea Filippi

Vicedirettore

Giuseppe Ragogna

Ufficio del caporedattore

Paolo Polverino (responsabile)

Gianpaolo Carbonetto

Antonio Rinaldi, Paolo Leonardo Medeossi

EDITORIALE FVG SOCIETÀ PER AZIONI

Consiglio di amministrazione

Carlo De Benedetti (presidente)

Monica Mondardini (vicepresidente)

Marco Moroni (amministratore delegato)

Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti,

Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari,

Luigi de Puppi, Adriano Luci, Giovanni Gabrielli,

Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani,

Roberto Moro, Giannola Norino,

Gianfranco Pavan, Andrea Pittini (consiglieri)

Quotidiani locali Gruppo Espresso

Direttore generale

Marco Moroni

Direttore editoriale

Bruno Mantellotto

Direzione, redazione, amministrazione e tipografia

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine

Tel. 0432-52711 Telefax 523072 - 527218

e-mail: direzione@messaggeroveneto.it

Direzione commerciale, Diffusione viale Palmanova, 290

33100 Udine - Tel. 0432-527311 / Fax 0432-527314 / Ccp 22808372

Responsabile trattamento dati (D. Lgs. 196/2003)

Andrea Filippi

Redazioni

34170 Gorizia - Viale XXIV Maggio, 12 - Tel. 0481-530860 / Fax 0481-530146

33170 Pordenone - Via Colonna, 2 - Tel. 0434-238911 / Fax 0434-20210

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. - Udine, via Dei Rizzani 9 int. 6. Tel. 0432-246611. Telefax

0432-246630. Pordenone, via Colonna 2. Tel. 0434-20432 - Inserzioni commerciali a modulo di mm

41x27 edizione regionale (festivi): commerciale € 240 (300); finanziaria 380 (380); ricerca personale

qualificato 210 (210); legale 550; manichette 1° pagina 320 (400); finestrelle 1° pagina 720 (900).

Edizione di Udine: commerciale 192 (240); manichette 1° pagina 288 (346); finestrelle 1° pagina 720

(900). Edizione di Pordenone: commerciale 64 (80); manichette 1° pagina 112 (140); finestrelle 1°

pagina 240 (300). Edizione di Gorizia: commerciale 48 (60); manichette 1° pagina 88 (110); finestrelle

1° pagina 240 (300). Necrologie: annuncio di famiglia e partecipazioni € 4,10 a parola; anniversari,

ringraziamento, trigesimo € 4,00 a parola; adesione € 14,00 a parola.

Prezzi: Italia € 1,00, Slovenia SIT 359,46/€ 1,50. Abbonamenti - Annuale: 7 numeri 248 Euro, 6 numeri

215 Euro, 1 numero 40 Euro; semestrale: 7 numeri 127 Euro, 6 numeri 111 Euro; trimestrale: 7 numeri 66

Euro, 6 numeri 61 Euro (abbonamento con spedizione postale decurtata); una copia arretrata 2,00 Euro.

Messaggero Veneto Registrazione Trib. Udine n. 4 del 23-10-1948

La tiratura del 9 febbraio 2010 è stata di 59.254 copie



Certificato ADS numero 6796 del 01-12-2009